

Dumitru Loșonți, *Certitudini și ipoteze etimologice*, București, Editura Academiei Române, 2007, 186 p. (Iustina Burci)



Nell'ambito della collezione "Etymologica", che appare dal 1997 sotto la direzione dell'Istituto di Linguistica "Iorgu Iordan – Al. Rosetti" dell'Accademia Romana, è apparsa una serie di libri il cui scopo dichiarato è quello di contribuire alla conoscenza corretta dell'etimologia delle voci in romeno. Ciò implica spesso delle conoscenze complesse, che necessitano molte volte sia lo studio dell'etimologia delle parole in un contesto più ampio, interdisciplinare, che l'espansione dell'aria di ricerca verso altre lingue, visto che l'apparizione di un senso o di un altro può essere chiarita tramite l'evoluzione interna oppure il prestito.

Il libro che propone il sig. Dumitru Loșonți presenta i risultati della ricerca intrapresa da se stesso negli ultimi 5 anni nel campo dell'etimologia di alcuni regionalismi del nostro lessico (che mettono in dubbio la loro origine).

Il libro presenta un *Prologo* (p. 5-6), dopo di che seguono *Sigle ed abbreviazioni bibliografiche* (p. 7-17), *Altre abbreviazioni* (p. 18-19), *Note etimologiche* (p. 21-145), *Etimologie controverse di Pușcariu (I)* (p. 146-153), *Creazioni romene oppure parole ereditate? (I)* (p. 154-166), *Indice di autori* (p. 167-170), *Indice di voci* (p. 171-180), *Mappa no.1* (p. 181) e *Mappa no.2* (p. 183).

Nel *Prologo* l'autore sottolinea che l'oggetto della sua analisi è stato costituito da un numero di voci estratte dal *Dicționarul Academiei* (*Dizionario dell'Accademia*), dal *Dicționarul limbii române* (*Dizionario della lingua romena*), dal *Dicționarul explicativ al limbii române* (*Dizionario esplicativo della lingua romena*) e dal *Micul dicționar academic* (*Piccolo dizionario accademico*) che tutt'oggi sono rimaste con etimologia sconosciuta oppure spiegata in modo errato oppure senza una spiegazione soddisfacente. A queste parole si aggiunge una serie di elementi lessicali non registrati nei dizionari ma presenti nel materiale (edito od inedito) degli atlanti di linguistica oppure dei vari glossari regionali. Uno dei fattori che contribuiscono all'impossibilità della determinazione dell'origine corretta dei lessemi è che, di fatto, i tali lessemi non hanno corrispondente in realtà, la loro apparizione essendo provocata dalla disattenzione o dalla mancanza

dell'esperienza di coloro che hanno partecipato al sistemare l'informazione lessicale dall'ALR o dalle risposte ai questionari del Museo della lingua romena sulle schede. A queste persone, e non solo a loro, il ricercatore di Cluj raccomanda di verificare con attenzione le forme ed i sensi delle voci dai materiali utilizzati e di non portare la propria contribuzione lì dove le fonti non registrano certe caratteristiche delle voci (per esempio, forma di plurale, accento, genere, ecc.). I linguisti sarebbero esenti, in questo modo, dalla situazione ingrata di ricercare e di spiegare – dal punto di vista etimologico – delle voci che, in realtà, non esistono.

Le *Sigle e le abbreviazioni bibliografiche* contengono un gran numero di titoli che il sig. Dumitru Loșonți ha utilizzato nel suo lavoro scientifico e le abbreviazioni sono quelle standard, utilizzate nella letteratura di specialità.

Il capitolo *Note etimologiche*, il più consistente di tutti, contiene un gran numero di appellativi, ai quali l'autore stabilisce, dopo una vasta documentazione, l'origine reale. Egli va spesso alla fonte di origine (informazioni dalle indagini, folclore, riviste e lessiconi vecchi, ecc.) per chiarire la forma ed i sensi delle voci.

Molti di essi non hanno beneficiato di un'etimologia corretta a causa di alcuni errori di ortografia/trascrizione (di cui il ricercatore parlava anche nell'introduzione) sia di coloro che hanno effettuato le indagini in campo, sia di coloro che hanno lavorato il corrispettivo materiale. Per esempio, la forma *ștailă* „scândura din partea de jos a ferestrei” („bacchetta della parte inferiore della finestra”), registrata in *DLR (Dizionario della lingua romena)*, ha, nel questionario, la forma *stailă*.

Altri, come *broscărime* (*gruppo di rane*) ad esempio, indicano l'etimologia (*broască + -ime*), la quale dopo il parere del nostro autore non è corretta, egli considerando che: il nome proviene da *broscărie*, con la sostituzione di *-ie* con *-ime*.

Il regionalismo *giac* „săculeț” („sacchetto”) è glossato in *MDA (Piccolo dizionario accademico)* come nome maschile, con il plurale *giaci* e con etimologia sconosciuta. Il ricercatore di Cluj stabilisce, in questo caso, che si tratta del nome neutro *geac* (pl. *geacuri*, raro *gece*), un prestito dallo scr. *džak*, non dal *čak*, come appare in modo errato in *MDA*; il plurale *giaci* è stato inventato dagli autori del dizionario citato.

La voce *guvă*, che denomina „ciascuno degli orifizi del naso”, è attestata in spazi aromeni, non dacoromeni, e quindi, non doveva essere inserita in *MDA*.

Gli appellativi menzionati in precedenza rappresentano solo una piccola parte dei casi che Dumitru Loșonți analizza con grande attenzione e chiarisce la loro situazione per quanto riguarda la provenienza od altri aspetti fonetici, morfologici ecc.

In *Etimologie controverso di Pușcariu (I)*, dopo aver studiato il materiale bibliografico esistente, il ricercatore di Cluj condivide l'opinione di

Sextil Pușcariu quando parla dell'origine delle voci: *brumar*, *folcel/fulcel*, *fumur/fumuriu*, *rânc/râncaci*, *scălâmb/scălloi*.

Un aspetto importante nel determinare l'etimologia è che, si deve tener conto, costantemente, dei fatti esistenti nelle altre lingue (dialetti, lingue regionali) romaniche. Altresì, i dati offerti dalla toponimia possono contribuire in modo rilevante al chiarimento dell'origine di alcuni appellativi. Premesso ciò, nel capitolo *Creazioni romene oppure parole ereditate? (I)*, il sig. Dumitru Loșonți mette il problema dell'etimologia di più lessemi (*boureață*, *boureț*; *căprăreață*, *căprăreț*; *purcăreață*, *purcăreț*; *văcăreață*, *văcăreț*; *cereșină*, *ciureșică*, *sorocină*, *șereșină*, *șiriăkină*, *șurecină*, *șuricină*; *curătură*, *grânare*), portando degli argomenti a favore della loro origine latina.

Risultato di un lavoro assiduo e dettagliato, questo volume rappresenta un valoroso contributo alla conoscenza dell'origine di molte voci, per le quali, sia i linguisti non si sono pronunciati sulla loro etimologia, sia, quando l'hanno fatto, non hanno scelto sempre la soluzione corretta.